

# VERBALE TAVOLO NITRATI – 28/10/2025

## Presenze:

Vedi tabella Allegato A.

## Ordine del Giorno:

1. Workshop nitrati 2025
2. Comunicazioni nitrati 2025: statistiche
3. Sanzioni 2024: statistiche
4. Nuove FAQ
5. Comuni idonei all'impiego di fanghi
6. Bollettino nitrati
7. Decadenza delle domande strutturali e inosservanze Direttiva Nitrati
8. Ricerca CREA – digestati
9. Raccolta osservazioni, varie ed eventuali

---

## Abbreviazioni:

RL: Regione Lombardia

Sis.Co: Sistema delle Conoscenze (piattaforma di RL)

PGN: Procedura nitrati in Sis.Co

PdA: Programma di Azione nitrati (DGR 4284/2025)

LG: Linee Guida per le ZnVN (DGR 4285/2025)

EA: effluente di allevamento

CN: Comunicazione/i Nitrati

NC: Non Conformità

---

## Apertura tavolo alle 14:30

### Interventi:

**Francesca Orlando:** Presentazione del workshop nitrati che si terrà il 28/11/2025 alle 14:30, all'interno della Fiera Zootecnica di Cremona; vi saranno interventi di DG Ambiente, DG Agricoltura, ERSAF e altre Regioni del bacino Padano (Piemonte, Veneto, Emilia Romagna), UniMI e ARPA. Gli inviti saranno trasmessi i primi giorni del mese prossimo.

Statistiche sulla campagna nitrati appena conclusa: il numero di comunicazioni presentate si attesta intorno a 12500 comunicazioni – non ci sono variazioni sostanziali rispetto al 2022 (altro anno che prevedeva l'obbligo di presentazione della CN per tutti i soggetti tenuti). Il 67% delle CN si concentra in ZVN; per quanto riguarda la misura rafforzativa del fosforo (ovvero il divieto di impiegare fertilizzanti minerali fosfatici qualora si raggiunga già il fabbisogno delle colture tramite gli e.a), questa interessa il 20% delle CN inserite. Di queste comunicazioni, che presentano il vincolo del Fosforo, il 65% è in ZVN, il restante 35% che ricade in ZnVN.

Altre caratteristiche che emergono dalle CN presentate: il 50% sono inserite da aziende zootecniche, che producono e utilizzano effluenti, e l'altra metà da aziende che sono solo utilizzatrici o che trasformano gli e.a. Rispetto al 2022 c'è stato un incremento dell'11% dei biodigestori, tendenza che era stata già osservata sul territorio in questi anni.

Per quanto riguarda le non conformità (NC) rilevate nelle CN: ci sono ancora 1302 comunicazioni che presentano almeno una non conformità, corrispondenti al 10% delle comunicazioni totali. Si tratta di un miglioramento rispetto all'anno 2022, dove c'erano 1670 comunicazioni non conformi; si tratta di una riduzione del 22% a cui sicuramente ha contribuito la misura rafforzativa delle "Bad Companies" che comporta il divieto di acquisire reflui oltre la capacità ricettiva dell'azienda (stoccaggi, superfici).

Altre statistiche sulle NC rilevate: la maggior parte delle NC (89%) riguarda il superamento dei limiti di 170 – 340 kg N/ha, in piccola parte il superamento dei MAS (17%) e insufficienti stoccaggi (26%); il quadro è comunque in miglioramento rispetto al 2022.

**Martina Penatti:** le sanzioni dal 2019 al 2024 hanno una tendenza in aumento e riguardano principalmente infrazioni di tipo agronomico, che costituiscono più del 50% sul totale; questo informa che la compliance a livello aziendale alle regole del Programma d'Azione è più difficoltosa per quanto riguarda la gestione degli effluenti, più che per problematiche a livello strutturale o amministrativo. Tra le sanzioni di tipo agronomico, le più frequenti sono per il mancato interrimento dei reflui; quest'ultima fattispecie pesa per oltre il 50% delle sanzioni di tipo agronomico. Le sanzioni sono aumentate in modo particolare in alcune province (Mantova) per via della maggiore frequenza dei controlli da parte di carabinieri forestali e polizia provinciale.

**Fausto Tarantini:** presentazione delle nuove FAQ, aggiornate a settembre, e aggiornamento delle Linee Guida per gli Intermediari dovute all'introduzione dei nuovi codici ATECO 2025.

- La prima FAQ riguarda l'allineamento del PUA al registro distribuzione fertilizzanti, ovvero l'azienda è sanzionabile per il mancato allineamento fra registro e PUA?  
La risposta è NO, il PUA è preventivo e pertanto va aggiornato solo nei casi previsti dal PdA e LG, l'azienda è sanzionabile per le fattispecie previste come es. il superamento dei limiti per l'azoto zootecnico o dei MAS sulla base di quanto indicato nel registro delle fertilizzazioni.
- La seconda FAQ riguarda il registro della distribuzione di fertilizzanti e l'indicazione del fosforo; il dato del fosforo non è obbligatorio per i reflui zootecnici e assimilati.
- La terza FAQ introdotta riguarda le cover crop e il MAS su SisCo: in fase di compilazione della CN è possibile selezionare le colture con dicitura "COVER" (nel caso di colture che non vengono raccolte/sono terminate es colture da sovescio) e in quel caso il MAS sarà pari a 0, ovvero non concorrerà al conteggio del MAS aziendale.
- dal primo aprile 2025 sono stati aggiornati i codici ATECO, vi invitiamo a controllare i nuovi codici per verificare quale sia quello più pertinente. Per agevolare il controllo, sul sito nitrati abbiamo inserito, oltre al Manuale una breve guida esplicativa della correlazione fra i nuovi codici Ateco e quelli precedenti.

**Francesca Orlando:** un chiarimento - anche se si realizza il caso di un impianto che acquista effluente con regolare fattura, il reflu ai fini della direttiva nitrati viene considerato sempre un sottoprodotto e restano invariati tutti i vincoli a cui è soggetto.

**Ermes Sagula:** rispetto ai codici ATECO, nel fascicolo aziendale, noi non possiamo modificarli, dobbiamo verificare con l'azienda se la Camera di commercio o l'anagrafe tributaria li ha aggiornati?

**Fausto Tarantini:** in teoria le attività IVA in essere sono state riclassificate dalla Camera di Commercio, ma vi consigliamo di controllare sempre, il codice ATECO dei terzisti è cambiato quindi vi consigliamo di verificare anche con la guida che abbiamo realizzato.

**Francesca Orlando:** presentazione “decreto fanghi” con l’elenco dei comuni idonei allo spandimento dei fanghi di depurazione e della nuova metodologia messa a punto da ERSAF per la stima del carico zootecnico che insiste sul territorio comunale, che tiene conto delle movimentazioni sul territorio – acquisizioni e cessioni. Questo ha delle ricadute sul risultato, che è più accurato e descrittivo della situazione dei comuni e sui tempi di uscita del decreto. Il recente decreto utilizza i dati delle comunicazioni nitrati del 2024 (abbiamo bisogno dei dati della campagna nitrati chiusa per poter fare le valutazioni complete); a conclusione della campagna 2025, a febbraio 2026, uscirà un nuovo decreto aggiornato con l’elenco dei nuovi comuni a partire da quanto rilevato con le comunicazioni del 2025. Nei grafici sono illustrati i valori del carico zootecnico per comune: si vede come i picchi anomali dell’anno scorso siano spariti e il nuovo metodo rispecchi una distribuzione dei reflui è più uniforme sul territorio. Sono diminuiti i comuni in cui l’utilizzo dei fanghi è interdetto (da 165 a 82). Nei due grafici successivi si può vedere come i comuni si distribuiscono per classi di carico (kg N /ha in ZVN). Nel 2024 c’erano 113 comuni nella classe tra 0 e 31 e ben 155 nella classe di carico maggiore a 170kg N /ha; nel secondo grafico, relativo a quest’anno, ottenuto calcolando i dati con il nuovo metodo, sono diminuiti i comuni in classe superiore a 170kg N/ha e si sono distribuiti in modo più uniforme nelle classi.

Bollettino nitrati: ieri (27/10/2025) è uscito il decreto relativo al bollettino nitrati, che stabilisce il periodo di divieto invernale. Come sempre avremo il bollettino a novembre e febbraio, mentre il divieto continuativo di 60 giorni sarà dal 1° dicembre fino al 29 gennaio. I due giorni in più di gennaio li utilizzeremo per chiudere prima il blocco invernale.

**Lorenzo Craveri:** per quanto riguarda l’andamento stagionale, si rileva che, come non capitava dal 2022 (anno eccezionalmente siccitoso) abbiamo avuto un autunno poco piovoso (tranne che nel mantovano) con precipitazioni sotto alla media; in certe zone della Lombardia ha piovuto poco meno di 20 mm. Le condizioni sono ideali rispetto agli ultimi due anni, le raccolte non dovrebbero essere in ritardo, così come le preparazioni dei letti di semina. I prossimi giorni sono previste delle discrete precipitazioni, probabilmente tra mercoledì e giovedì e domenica.

**Francesca Orlando:** rispetto alle disposizioni inerenti al blocco agli spandimenti, si richiamano in particolar modo i Comuni, e sulle corrette modalità di emissione delle ordinanze in deroga, che devono essere puntuali e per accertate situazioni di emergenza e criticità igienico-sanitaria. Dal nostro punto di vista, poiché la richiesta di stoccaggi da norma è superiore ai giorni di blocco agli spandimenti, usufruire di un’ordinanza comunale è indicazione di una carenza di stoccaggi che verrà attenzionata la composizione del campione integrativo di controllo.

Per quanto riguarda varie ed eventuali richieste e aggiornamenti:

- Stiamo valutando la possibilità di restituire in un unico canale comunicativo le informazioni sul blocco agli spandimenti dovuto sia alla Direttiva Nitrati che alla qualità dell’aria: ad oggi l’app nitrati mostra un alert se c’è la presenza di un blocco per la qualità dell’aria, avere un sistema totalmente integrato tra le due DG è al vaglio, ma dipende anche dalla disponibilità economica e organizzativa della DG Ambiente.
- Relativamente alla richiesta di rimettere in discussione la durata del periodo di blocco continuativo: finché è in corso la procedura d’infrazione, non c’è la possibilità di derogare al periodo continuativo e al raggiungimento del blocco di 90 giorni totali. In ogni caso porteremo avanti l’istanza e la necessità di una pianificazione flessibile e anche più funzionale dei giorni di divieto.
- Relativamente alla richiesta di aggiornamenti sulla funzionalità del bollettino nitrati: alcuni parametri del modello su cui si basano i bollettini nitrati sono stati ricalibrati sulla base delle informazioni che abbiamo ottenuto negli anni di utilizzo, e dell’evoluzione degli strumenti modellistici, per una maggior affidabilità dell’output.

- Relativamente alla richiesta di evitare periodi di divieto in giorni in cui le condizioni meteorologiche sono favorevoli: oltre a restituire un bollettino con blocco nei giorni in cui le condizioni meteorologiche non sono adeguate (i livelli di saturazione del suolo sono tali da comportare il rischio di lisciviazione), bisogna tenere conto che i 30 giorni di chiusura “flessibile” per arrivare ai 90 totali, vanno comunque rispettati. Quindi se nel corso della stagione si notano dei giorni di chiusura anche in condizioni ottimali, questo è dovuto anche alla scelta di conservare dei giorni di apertura per il periodo successivo.

L’ultimo argomento nell’ODG riguarda la decadenza delle domande strutturali in seguito a sanzioni relative alla Direttiva Nitrati: abbiamo raccolto l’istanza dell’Ordine degli Agronomi che si diceva preoccupato che domande strutturali ammesse a finanziamento potessero decadere a seguito di una sanzione per i nitrati e abbiamo dunque individuato, tra le fattispecie presenti nella D.g.r. 10 febbraio 2025 - n. XII/3904, quelle che possono concorrere al decadimento del premio. Questa scelta è stata fatta sulla base della gravità già individuata nelle linee guida sanzioni e della corrispondenza ad una situazione fattuale di infrazione rispetto alla Direttiva Nitrati. Inoltre, le aziende che non pagheranno in misura ridotta e nemmeno a seguito di decreto di ingiunzione, avranno il decadimento del premio per qualsiasi fattispecie.

**Andrea Tosini:** qual è la tipologia più frequente rilevata?

**Francesca Orlando:** quelle con gravità alta, fanno decadere il premio, insieme a quelle che nascondono una non conformità alla Direttiva Nitrati. Vi consigliamo comunque per le specifiche su quali fattispecie fanno decadere il premio, di rivolgervi all’ufficio che gestisce le domande.

**Francesca Orlando:** ci sono ancora due richieste pervenute dal territorio:

- Richiesta di aggiornamenti sul digestato equiparato: come sopra, finché l’Italia è in procedura d’infrazione sui nitrati, non ci sono purtroppo aggiornamenti.
- Registro informatizzato dei fertilizzanti: non è ancora disponibile e segue necessariamente le tempistiche di AGEA; l’entrata in vigore è probabilmente prorogata al 1° gennaio 2027, c’è una bozza di regolamento comunitario in fase di pubblicazione; quindi, per tutto il 2026 sarà ancora su base volontaria.

**Andrea Azzoni:** rispetto al digestato equiparato, facendo riferimento alla necessità di modificare il D.M. 5046, è necessario che si parta da presupposti diversi da quelli che hanno condotto a non averlo normato: inizialmente era previsto nel D.M. 5046 ma poi era stato successivamente stralciato poiché non vi erano sufficienti basi scientifiche per poterne dimostrare un suo corretto utilizzo e valorizzazione che avesse tutti i presupposti per poter essere accettato. Il digestato equiparato è un prodotto sul quale l’amministrazione sta spingendo per la strutturazione di studi, sperimentazioni e ricerca, per poter ipotizzare lo sviluppo di un modello, che dimostri che tale materiale, utilizzato in certe condizioni, può avere un certo impatto - questo è mancato nelle precedenti proposte, avanzate anche in sede emendativa. Infatti, bisogna valutare le caratteristiche del digestato, in particolare la sua qualità, comportamento e la sua variabilità da azienda ad azienda. I digestati come sappiamo sono frutto di una digestione a partire da matrici a partire da ricette che non sono sempre stabili e uguali; quindi, c’è un lavoro da fare per intraprendere una nuova modalità con cui arrivare a proporre alla commissione anche questa tipologia di prodotto. Si auspica che la cosa avrà un riscontro positivo, è un’opportunità per il settore.

**Silvia Motta:** Presentazione del progetto VIDEO, partito a marzo 2025 sulla Valorizzazione Innovativa del Digestato per l’Efficienza e l’Ottimizzazione della nutrizione azotata, finanziato al CREA dal Ministero dell’Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste. Questo progetto ha come obiettivo principale quello di sviluppare strumenti innovativi per valorizzare i reflui zootecnici tramite l’impiego del digestato agrozootecnico, in un’ottica di economia circolare. Il focus è quello della riduzione dell’uso di fertilizzanti di sintesi (azoto e fosforo, anche in vista del divieto del 2028 dell’utilizzo di Urea), mitigazione delle emissioni

di composti azotati, sequestro di carbonio organico nel suolo e il miglioramento della fertilità dei terreni. La sfida normativa è quella di superare i limiti imposti dalla Direttiva Nitrati (170 kg/ha di azoto da effluenti zootecnici), fornendo evidenze scientifiche per una revisione normativa, perché come sapete il digestato tal quale è stato escluso dai composti Renure. Le unità operative coinvolte sono principalmente CREA e UniMI; abbiamo collaborato per una stesura del progetto poiché molto incentrato sulla Regione Lombardia (e quindi Direzione Generale Agricoltura e ERSAF). La sperimentazione vede coinvolti 5 siti, 4 in Lombardia e uno in Lazio; l'attività prevede il confronto tra le diverse strategie di fertilizzazione, e il monitoraggio della concentrazione di nitrati nelle acque liscivate. Le tecniche di distribuzione predilette sono quelle dell'agricoltura 4.0, con sistemi di coltura di precisione, l'uso di inibitori di nitrificazione e la distribuzione in copertura del digestato – come sapete una delle grosse criticità della sostituzione dei fertilizzanti di sintesi con il digestato è proprio quello del suo utilizzo in copertura. Una delle altre attività è quella della modellizzazione, quindi trasporre i dati raccolti in campo e il loro utilizzo in modelli spendibili con altri sistemi colturali, suoli e considerando la variabilità intrinseca dei digestati che si utilizzano in Lombardia. I risultati attesi sono di impatto ambientale: riduzione della lisciviazione dei nitrati, miglioramento della qualità delle acque, riduzione dei gas serra ed emissione di ammoniaca e potenziamento dell'economia circolare. L'impatto agronomico previsto è quello del miglioramento della fertilità e della struttura dei suoli, l'incremento dell'attività microbica e un impatto economico- riduzione dei costi per la fertilizzazione con fertilizzanti di sintesi, e la valorizzazione dei reflui zootecnici, e la riduzione del trasporto dei reflui zootecnici da aziende terze. L'impatto normativo che si prevede è quello ovviamente di supporto alle politiche europee e la possibilità di aprire a nuove deroghe per l'utilizzo dei digestati in ZVN.

Come sapete, la Regione Lombardia ha assunto una posizione molto attiva e favorevole nei confronti del digestato e della sua equiparazione normativa ai fertilizzanti, e proprio per questo ha deciso di cofinanziare il progetto; quindi, attraverso l'accordo attuativo di collaborazione firmato il 15/10/2025 tra Regione Lombardia, ERSAF e CREA, Regione ha integrato il budget previsto per il progetto e quindi sono state implementate le attività previste.

- La prima azione vede coinvolta un'azienda nella provincia di Cremona, dove si proveranno dei sistemi di distribuzione automatizzata per la fertilizzazione in copertura, insieme ad azioni di monitoraggio, valutazione dell'efficienza e modellizzazione.
- Una seconda azione verrà fatta in un'azienda del bresciano, dove verranno messe a confronto quattro tesi con digestato chiarificato con e senza inibitori della nitrificazione, insieme ovviamente a tutto il monitoraggio per vedere come e se si riduce la lisciviazione dei nitrati e l'emissione di ammoniaca in atmosfera.
- La terza azione prevede di aumentare le prove di simulazione che vengono fatte attraverso il modello ARMOSA che integrando i dati sperimentali, proprietà del suolo, i dati climatici e di crescita delle colture restituisce per stime precise. Verranno misurati anche gli output rispetto alle emissioni climalteranti, denitrificazione e nitrificazione, mineralizzazione. Lo scopo è proprio quello di avere dei dati che si possano mostrare alla Commissione e che siano riscontrabili su tutto il territorio, e quindi non sito-specifici.
- L'altra prova prevede l'utilizzo di inibitori della nitrificazione: problematica relativa all'emissione di ammoniaca, come sapete Regione Lombardia è compresa nella condanna del Bacino Padano per la qualità dell'aria, e quindi si voleva vedere l'effetto degli inibitori nel periodo invernale, quando le temperature sono basse e dovrebbero far sì che gli inibitori abbiano una emivita maggiore rispetto al periodo estivo e quindi osservare conseguenze sulla lisciviazione. Verranno dunque fatti test in laboratorio per osservare quali danno risultati migliori; ovviamente il test in laboratorio è a condizioni controllate e dovrebbe dare un risultato molto migliore rispetto alle condizioni in campo. Verranno considerati tutti gli inibitori al momento in commercio (DCD, Nitrapirina e DMPP). Ovviamente verranno poi fatte prove di campo, con digestato addizionato con inibitori e senza, su terreni nudi e copertura invernale. Il progetto è già iniziato e finirà nel 2027.

**Andrea Azzoni:** questo fa parte di una delle azioni, di un approccio integrato in qualche modo figlio della procedura di infrazione; non solo misure rafforzative ma una serie di azioni che si combinano tra loro. Si stanno sovrapponendo alcune scadenze, tra cui momenti di verifica dell'efficacia della Direttiva Nitrati, così come la richiesta di maggiore flessibilità del bollettino. L'algoritmo per il bollettino è nato con i 30 giorni consecutivi di stop; questo meccanismo ha però avuto dei problemi quando ci sono stati, come l'anno scorso periodi molto piovosi; rimane comunque uno strumento con cui possiamo prendere delle decisioni dal punto di vista tecnico, tenendo conto del limite degli attuali 60 giorni continuativi. Quest'anno si arriverà a novembre con una situazione di stoccaggi molto migliore, date le condizioni di stabilità dell'ultimo periodo; le aziende che in qualche modo non riescono ancora ad essere conformi è evidente che lo sono per motivi strutturali, ma la situazione è in graduale miglioramento. Si cercherà razionalmente di chiudere meno a febbraio, che è comunque il periodo più delicato, qualora possibile. Ne approfitto per dire anche che sul tema aria, con la D.g.r. del 24 giugno 2024 della DG Ambiente si tratta di un'integrazione che ha risolto dei problemi legati a un certo tipo di coperture, autorizzate per le aziende in AIA, ma che di fatto non avevano l'efficacia ambientale che si richiedeva, rispetto al contenuto della delibera che richiamava il BAT-Tool. La delibera è stata adottata per regolarizzare queste situazioni, come le coperture flottanti/galleggianti come i prodotti LECA che non raggiungevano di fatto la performance richiesta di abbattimento delle emissioni, prevista al 31/12/2027. Le scadenze della delibera "Aria" sono programmate nel tempo e scandite in base alla dimensione aziendale. Abbiamo quindi deciso di mantenere questa progressività per poter continuare a finanziare strutture che poi diventeranno obbligatorie. Inoltre, come sapete le tempistiche dell>alert della qualità dell'aria sono diverse, e già nel primo livello parte l'obbligo per le attività agricole di interrimento immediato o iniezione. Le statistiche sulle sanzioni fanno vedere che sono aumentate soprattutto sul versante delle infrazioni agronomiche; l'attività degli organi di controllo pone molta attenzione a questi aspetti. Vanno nuovamente sensibilizzati gli agricoltori sull'importanza delle pratiche agronomiche per la riduzione delle emissioni.

**Anita Rubagotti:** avrei una domanda sulla proroga del registro informatico delle fertilizzazioni e sul workshop del 28/11/2025: è aperto a tutti gli operatori, oppure solo al tavolo nitrati?

**Francesca Orlando:** rispondendo alla prima richiesta confermiamo che la proroga sarebbe fino al primo gennaio 2027; si tratta di una bozza, non è ancora ufficiale ed è in fase di approvazione. Per il workshop, chi riceverà l'invito ha il posto garantito, avendo la sala una capienza limitata, ma il workshop è aperto.

**Anita Rubagotti:** vorrei una conferma sulle casistiche per le convenzioni, soprattutto per i grossi impianti: in caso di cambiamento delle convenzioni, per quelle che variano più del 15%, volevo chiedere se ci fosse un altro modo per gestire le tempistiche, perché al momento sembra che il termine sia il 1° novembre.

**Francesca Orlando:** per la "Variante contratti" sono 60 giorni fino al 1° novembre e poi 30 giorni fino al 31/01 dell'anno successivo, per la presentazione; dopo il 1° novembre c'è quindi ancora possibilità di correggere a seconda delle tempistiche che ritrovate anche nelle FAQ. Questo vale anche per le nuove convenzioni e le modifiche dei contratti in essere.

**Anita Rubagotti:** volevo chiedere anche una precisazione sui controlli; noi abbiamo aziende molto grandi (anche soggette ad AIA) estratte sia per condizionalità rafforzata e nitrati, che vengono controllate ogni due anni da ARPA e funzionari AFCP. Il fatto di essere una grande azienda li porta ad essere estratte più spesso? Posto che le aziende in AIA tendono ad essere sempre più virtuose, come conformità. Mi sembra però ci sia un eccessivo focus su queste aziende.

**Chiara Gatti:** il campione di condizionalità viene estratto come baseline, e la Direttiva Nitrati, che ha impegni maggiori della baseline, acquisisce il campione e lo integra qualora non si raggiungesse almeno il 4% dei controlli; il campione di condizionalità viene estratto in due modi: il 20-25% di aziende viene estratto con un principio puramente casuale; il restante 75-80% viene invece estratto secondo principi di rischio, che vanno su tutte le norme e le CGO della condizionalità, che vengono ponderati e sommati per calcolare un rischio

totale sull'azienda. Nel 2024 e nel 2025 abbiamo estratto il 70% delle aziende con rischio alto, il 20% di aziende con rischio ponderato medio, e il restante 10% in una fascia di rischio ponderato totale basso. Ovviamente la dimensione aziendale, l'importo titoli, la superficie in ZVN, il numero di capi allevati ecc. sono dei fattori di rischio che vanno a concorrere sul fattore di rischio totale; dunque, è molto probabile che un'azienda che abbia premi grossi di domanda unica e molti capi allevati e molta superficie in ZVN rientri in un rischio alto e che quindi venga estratta. Il fatto che vengano ricontrollate alcune aziende è conseguente a questi parametri e d'altronde è giusto che sia così, se consideriamo che le grosse aziende prendono più premi comunitari, e potenzialmente mettono maggiormente a rischio la spesa di OPR, qualora non fossero a norma.

**Andrea Azzoni:** bisogna distinguere le due categorie di controllo; il nostro campione risulta essere almeno del 4% delle aziende ai sensi del PdA, ed è composto anche dal campione integrativo, fatto da aziende estratte con vari criteri di rischio (come le aziende non conformi, o di zone particolarmente vulnerate, che utilizzano fanghi e gessi, impianti di trattamento ecc. ) e anche sulla base di segnalazioni, come le aziende che hanno usufruito di ordinanze di deroga al blocco invernale agli spandimenti; si può discutere sui fattori di rischio e la loro ponderazione, quindi raccogliamo la tua segnalazione, perché vogliamo evitare che i controlli perdano efficacia e diventino ripetitivi. Dopodiché per alcuni controlli come quelli di ARPA sulle AIA, e con OPR, ci coordiniamo per far sì che, a seconda di ciascuna competenza, non ci sia ripetitività del controllo. Probabilmente dobbiamo ancora lavorare per coordinarci al meglio.

**Chiara Gatti:** volevo inoltre aggiungere che per la condizionalità è possibile che un'azienda venga rivisitata nel triennio, proprio perché uno dei principi della condizionalità è quello di verificare la ripetizione di infrazioni e quindi la reiterazione.

**Anita Rubagotti:** le aziende che seguo e che sono controllate non hanno mai avuto rilievi, sono davvero aziende virtuose. Questa cosa andrebbe valorizzata; auspichiamo un maggiore coordinamento dei controlli.

**Andrea Azzoni:** naturalmente la condizionalità risponde all'applicazione della PAC, sono aziende che hanno un premio consistente e vengono a maggior ragione controllate.

**Claudio Leoni:** sul fatto che il 2024 ci sia stato un numero di sanzioni così elevato: si è trattato di un anno molto piovoso e probabilmente qualche agricoltore non è riuscito a seguire correttamente la normativa, a dimostrazione che questa attività è condizionata dagli eventi meteorologici. Altra considerazione: sulle cause di decadimento delle strutturali, concordo sulle sanzioni agronomiche, che riguardano anche il mancato rispetto dei limiti, e le carenze sugli stoccaggi, ma sulle amministrative vorrei confidare che le inottemperanze amministrative, che vanno dall'assenza della CI, al mancato caricamento di un contratto, siano state ponderate bene. Ma non mi sembra che ci sia una linea netta e che sia a vostra valutazione.

**Francesca Orlando:** sono state individuate le fattispecie amministrative che sottendono anche a delle non conformità agronomiche e sugli stoccaggi.

**Andrea Azzoni:** abbiamo lavorato per uscire da una situazione in cui qualsiasi inottemperanza agli adempimenti amministrativi, per come era indicato sul bando, faceva in automatico decadere le pratiche già ammesse a finanziamento; si è fatto dunque un discrimine su tutte le fattispecie non sostanziali. Ad esempio la mancata presentazione della CN, è di per sé così grave che porta alla decadenza, viceversa la mera dimenticanza della CI ti porta alla sanzione amministrativa prevista per la direttiva nitrati (e per la condizionalità, se l'azienda ne è sottoposta) ma non anche al decadimento del finanziamento.

**Claudio Leoni:** in questi anni abbiamo sempre fatto richiesta di proroga dei termini di presentazione della CN e in linea di massima ci è sempre stata concessa; non si potrebbe pensare a una soluzione al fatto che le comunicazioni si possano fare solo a PAC chiusa? Quello che si presenta prima è tutto da rifare. Gli studi si ritrovano a fare tutto due volte e alla fine siamo sempre costretti a richiedere la proroga.

**Andrea Azzoni:** la normativa prevede che la Comunicazione Nitrati sia preventiva e fatta almeno 30 giorni prima delle utilizzazioni agronomiche, per cui noi siamo già fuori norma da tempo. Ci colleghiamo al fascicolo, e dato che in linea di massima al 30 giugno si è in possesso di tutte le informazioni, ci siamo sempre attestati a questa data. Poi crediamo anche che per alcune aziende che seguite da anni sia già molto prevedibile quale sarà l'utilizzo degli effluenti e quindi che si possa far una comunicazione preventiva, sulla base di una stima di previsione. Lo sfioramento e le proroghe sono stati giustificati anche da eventi straordinari, come il COVID, il tardivo aggiornamento dei fascicoli, e la stratificazione di attività dei CAA. Ci sono carenze come amministrazione, ad esempio i tablet, e come amministrazione regionale e nazionale, ci siamo dovuti adattare e non sempre le tempistiche sono state pienamente valutate. Viene meno però il principio della Cn preventiva. Il DM 5046 potrebbe essere modificato (anche se siamo in procedura di mora), ma per ora ha portato a una proposta di emendamento in sede politica (tavolo delle regioni) solo sul periodo di applicazione dei 90 giorni di blocco; fintanto che c'è la procedura d'infrazione, si teme però che questa proposta rimanga in sospenso; presumiamo anche che la Commissione abbia travisato le deroghe sistematiche.

**Ermes Sagula:** queste condizioni climatiche per il momento ci tranquillizzano sulle condizioni dei terreni e la possibilità di spandimenti, ma d'altra parte ci potrebbero essere livelli di inquinamento maggiori dell'aria. Un'altra considerazione da fare è vista l'evoluzione dei dati e delle registrazioni, è probabile che in futuro sarà ridondante la documentazione da compilare per la PGN; si spera anche di migliorare i sistemi di delocalizzazione dei reflui e ottimizzarli.

**Andrea Azzoni:** l'applicativo del bollettino arriva molto direttamente all'agricoltore, è uno strumento diretto che ha un alert che rimanda al sito Info.aria; l'obiettivo è dunque quello di avere come per il bollettino nitrati quello per l'aria. C'è anche il problema della confusione tra le limitazioni per l'aria e quelle per il periodo di blocco, così come per gli inibitori e altri prodotti. È importante tenere distinte le cose, hanno approcci normativi diversi. Sulla questione della PGN, intanto abbiamo un disposto normativo, e a quello dobbiamo sottostare, ma se si può pensare a un modo per superare l'impianto burocratico attuale e rendere le CN più reali, consuntive e aderenti alla realtà aziendale.

**Andrea Tosini:** sulle misure rafforzative, abbiamo visto che per le coperture gli interventi sono avvenuti soprattutto per le aziende in AIA, mentre abbiamo ancora problemi con altre aziende, e specialmente quelle con laghi; bisogna capire qual è la direzione generale di Regione Lombardia perché, se si vuole modificare completamente l'assetto e togliere i laghi che non si possono coprire, ci dovrebbero essere fondi e finanziamenti adeguati e sinergia tra le due DG.

**Azzoni Andrea:** c'è un rapporto di collaborazione, anche fluida, tra le due DG; anche le ultime delibere sono state fatte di concerto tra i due assessorati. Le finalità a volte possono divergere, c'è un coinvolgimento e un confronto per avere contezza delle realtà agricole aziendali. Con la programmazione, cerchiamo sempre di fare in modo di evitare di introdurre in contemporanea degli obblighi e di farlo invece in modo progressivo, di modo da continuare a sostenere e finanziare misure per permettere alle aziende di adeguarsi e aumentare la loro prestazione. Abbiamo ottenuto dei fondi dal Ministero dell'Ambiente, e fondi non spesi, che si cerca di veicolare nel mondo dell'agricoltura, uno dei settori ritenuti critici in materia di aria. D'altra parte, abbiamo un programma attuativo con ARPA (Lanzani), per identificare l'origine del particolato e ammoniaca, e il continuo studio dei coefficienti di emissione. Il fatto che ci sia stato un abbassamento dal 95% al 90% e poi all'85% del contributo dell'agricoltura all'inquinamento da ammoniaca è perché i coefficienti emissivi sono stati meglio equilibrati e questo solo sulle distribuzioni; una riduzione del 10% del contributo è già notevole. Inoltre, va indagato meglio anche il meccanismo di produzione del particolato, che a volte vede dei picchi con il periodo di distribuzione chiuso. Il Piano Aria da noi introdotto ha anticipato quello nazionale: quello nazionale ha introdotto degli elementi non prevedibili, come l'urea – il divieto di utilizzo era stato già tolto dal PA regionale, spiegandone le ragioni. Con i colleghi dell'ambiente avevamo convenuto che non fosse percorribile, anche perché nell'utilizzo di matrici alternative bisogna valutare gli eventuali output. Vanno quindi fatte le necessarie sperimentazioni che l'assessorato sta sostenendo.



**Chiusura tavolo alle ore 16:30**

## Allegato A: presenze

COGNOME	NOME	ENTE
ALBERTI	PAOLO	ERSAF
AZZALI	GIANNI	ARPA
AZZINI	GIANNI	CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA
AZZONI	ANDREA	REGIONE LOMBARDIA (MI)
BARTOLI	ANDREA	CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA
BATTISTI	MASSIMO	CONFAGRICOLTURA MANTOVA
CARMINATI	MARTINA FABIANA	TECNICO ESTERNO - CONFAI SERVIZI
CHIMINELLI	ANGELO	PERITO AGRARIO - COPAGRI
CORTI	MARTINA	REGIONE LOMBARDIA (MI)
CRAVERI	LORENZO	ERSAF
DAL CIN	PAOLO	REGIONE LOMBARDIA (MI)
FERRARIO	FRANCESCO	CIA LOMBARDIA
LEONI	CLAUDIO	PRESIDENTE ODAF MN
LORENZINI	FRANCESCA	CONFAGRICOLTURA MANTOVA
MAGRI	CRISTIANO	OPR
MAMBRETTI	DENISE	UNICAA
MASOTTO	GIOVANNI	LIBERO PROFESSIONISTA
MERIGO	GIANBATTISTA	AGRITER
MINELLI	LEONARDO	UFFICIO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
MOTTA	SILVIA	ERSAF
ORLANDO	FRANCESCA	REGIONE LOMBARDIA (MI)
PENATTI	MARTINA	REGIONE LOMBARDIA (MI)
RIPARBELLI	CARLO	ERSAF
RUBAGOTTI	ANITA	TECNICO ESTERNO - FODAF
SAGULA	ERMES	COLDIRETTI
TARANTINI	FAUSTO	REGIONE LOMBARDIA (MI)
TOSINI	ANDREA	COLDIRETTI
VISANI	MATTEO	LIBERO PROFESSIONISTA